

Vibo - Provincia



Un corteo di diversi anni fa. Su questi episodi di "lupara bianca" sembra oggi calato un velo di silenzio e di indifferenza

Una piaga che sanguina a Filadelfia e nell'Angitolano

Restano ancora tutti insoluti i casi di "lupara bianca"

Tra il 1998 e il 2007 Santo Panzarella, Francesco Aloï, Valentino Galati e Domenico Serraino inghiottiti nel nulla

Antonio Sisca
FILADELFIA

A distanza di anni restano ancora insoluti i casi di lupara bianca che si sono verificati nel territorio di Filadelfia e Francavilla tra il 1998 e il 2007. Nonostante i ripetuti appelli delle madri coraggio, che continuano a chiedere giustizia, o quantomeno che qualcuno anche in forma anonima indichi i luoghi dove si trovano i resti dei loro figli in modo da avere una tomba su cui piangere, tutto continua essere avvolto nel più fitto mistero.

La più agguerrita, quella che continua a lottare nel tentativo che la verità venga fuori, è la signora Angela Donato, madre di Santo Panzarella, che ancora una volta, intervistata da Klaus Davi, ha fornito alcuni validi elementi sulla scomparsa del figlio, sfidando a viso aperto quelli che ritenevano siano i responsabili della morte di Santo. Gli altri genitori (Antonietta Pulitano madre di Francesco Aloï, Anna Frucchi madre di Valentino Galati e di

Cristian bruciato vivo due anni dopo la scomparsa del fratello Valentino, Concetta Serraino madre di Domenico) da qualche tempo hanno preferito rifugiarsi nel loro incontenibile dolore, evitando, se non in casi eccezionali, di esporsi in pubblico perché, spiegano, non credono più nella giustizia, almeno in quella terrena.

In particolare, i genitori di Domenico Serraino, scomparso da Francavilla Angitola all'età di 26 anni, dopo i ripetuti appelli lanciati dalle colonne del nostro giornale, non sperano più di avere notizie del figlio.

Ma cosa hanno potuto fare di così grave questi ragazzi al punto da essere eliminati con ferocia lasciando i genitori nella di-

I familiari e le mamme coraggio chiedono ancora almeno un indizio per recuperare i resti

L'angoscia

Unica risposta il silenzio

● Non è facile rassegnarsi al silenzio che allunga lo stato di angoscia in cui vivono le famiglie. C'è il silenzio della giustizia, che ha ormai archiviato questi casi, e il silenzio di chi sa o conosce anche soltanto frammenti di verità sulla scomparsa di questi ragazzi (il più grande dei quali aveva 29 anni).

● Tra i delitti impuniti, oltre all'omicidio di Francesco Galati, anche quello del direttore didattico Giuseppe Lo Moro e del figlio Giovanni avvenuti a Filadelfia per i quali i colpevoli non sono mai stati individuati.

sperazione. Secondo gli investigatori sarebbero entrati in un gioco più grande di loro. In particolare, Domenico Serraino e Francesco Galati (il secondo è stato assassinato a colpi di pistola in una cava di Francavilla) avrebbero pestato i piedi a persone "intoccabili" che gestivano il traffico della droga e delle estorsioni. Santo Panzarella avrebbe, secondo il racconto della madre, violato il codice d'onore della 'ndrangheta, al punto da essere punito con la morte. Valentino Galati, di appena vent'anni, era entrato anch'egli in un giro pericoloso che, nell'arco di qualche mese, gli aveva consentito di viaggiare con un'auto di 20 mila euro. Il fratello Cristian, che forse si era messo in testa di fare troppe domande sulla scomparsa del congiunto, è stato bruciato vivo da tre persone che, però, grazie alle indagini portate avanti dal maresciallo Marcello Mendicino, che all'epoca comandava la stazione di Filadelfia, sono state arrestate e condannate. ◀

L'ex discarica di località Carrà ad Acquaro

Via libera al ripristino ambientale

È tornata a riunirsi e a deliberare la conferenza dei servizi

Valerio Colaci
ACQUARO

Assenti i rappresentanti della Provincia e dell'Arpacal, che hanno comunque fatto pervenire i loro pareri favorevoli (disponendo rispettivamente che si rediga un piano annuale di monitoraggio delle acque superficiali del fiume Amello per due anni e che si rimuovano eventuali rifiuti), si è riunita mercoledì scorso la conferenza dei servizi al fine di valutare il documento di analisi dei rischi dell'ex discarica di località Carrà ad Acquaro, elaborato dalla ditta "Idra, studio associato Bretti-Mancini di Torino", che ha realizzato una

nuova progettazione dopo un iter lungo e farraginoso che ha visto annullata una precedente aggiudicazione, determinando anche risvolti giudiziari.

Erano presenti il responsabile dell'ufficio tecnico, Maria Conocchiella, in rappresentanza del Comune, il dirigente generale del dipartimento ambiente e territorio della regione Calabria, Orsola Reillo, la dottoressa Anna Bifolchi in rappresentanza dell'Asp, e i responsabili della "Idra", Lau-

Le analisi chimiche hanno evidenziato concentrazioni delle soglie di rischio nella norma

rea Bretti e Massimiliano Mancini. Questi ultimi, in particolare, hanno avuto il compito di esporre i risultati ottenuti con la loro indagine, da cui è emerso che «le analisi chimiche sui campioni prelevati non hanno riscontrato superamenti delle concentrazioni delle soglie di rischio, né pre-



Passo avanti. Il Comune potrà dare seguito al progetto

senza di biogas o di percolato». Più in dettaglio, «dei quattro sondaggi effettuati solamente uno su un campione di acqua prelevato in un punto posto a monte idrogeologico e all'esterno del perimetro della discarica ha riscontrato la presenza di manganese».

Questa, tuttavia, è stata valutata dai progettisti in quantità modesta, che potrebbe essere attribuita alla presenza di torba (materiale organico vegetale).

Non considerato rilevante, quindi, tale parametro (tra l'altro risultato assente a valle), la conferenza ha approvato il piano di caratterizzazione della discarica, dichiarato concluso positivamente il procedimento e disposto la realizzazione di un progetto di ripristino ambientale dell'area. ◀

Al Lions club di Serra San Bruno

Passaggio della Campana Tassone succede a D'Elia

Rinnovati gli organismi dirigenti

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Passaggio di consegne alla presidenza del Lions club di Serra San Bruno. Con una cerimonia ufficiale, conosciuta tra gli associati come "Il passaggio della Campana", avvenuta alla presenza degli alti esponenti dell'associazione, la presidente uscente Lucia Letizia D'Elia ha passato il testimone alla guida del club ad Antonio Bruno Tassone.

Visibilmente emozionato per il ruolo affidatogli dai soci, Tassone non ha potuto fare a meno di nascondere la sua grande soddisfazione. «Io ringrazio tutti i soci - ha commentato il neo presidente subito dopo la sua elezione - per avermi scelto e ci tengo a dire loro solo una cosa: hanno scelto un presidente il cui unico titolo è quello di Lions».

Anche l'uscente, Letizia D'Elia, ha voluto ringraziare i soci tracciando un bilancio dell'anno alla guida del club. «Al momento del mio insediamento, il club - ha evidenziato l'ex presidente D'Elia - non stava passando un buon momento. La situazione difficile era dovuta anche al numero esiguo dei soci. Nel corso di questo anno passato abbiamo infuso le ener-

gie necessarie, sia per accrescere il numero degli iscritti, sia per accrescere i valori che rappresentano quanto necessario per raggiungere gli scopi del lionismo. Tra i servizi realizzati ci sono stati il convegno di Soriano Calabro contro la violenza sulle donne e il concerto di Natale a Serra San Bruno».

Il neo eletto presidente Tassone ha già annunciato che il suo piano di lavoro, nel

Grande attenzione sarà dedicata alla celebrazione del centenario dell'associazione

corso del suo mandato, verterà sulle quattro aree dettate dal Lions in occasione della celebrazione del centenario dell'associazione, che ricorre in questo anno. Le sfere di azione saranno: fame nel mondo, giovani, ambiente e problematiche inerenti la vista.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ai soci, la presidente della undicesima circoscrizione, Maria Bitonte, il past governatore, Armando Veneto e il delegato di zona, Giovanni Barone. L'occasione è servita anche per suggerire l'ingresso nei Lions di quattro nuovi associati che hanno iniziato il loro percorso all'interno del club service. ◀



Le congratulazioni al nuovo presidente. Da sinistra Giovanni Barone, Antonio Bruno Tassone, Letizia D'Elia, Maria Bitonte, Armando Veneto

Ieri a Serra San Bruno

Medico in ritardo, l'ira degli utenti

In attesa della visita per il rinnovo della patente di guida

SERRA SAN BRUNO

Dura protesta degli utenti nel pomeriggio di ieri negli uffici Asp di Serra San Bruno costretti ad aspettare l'arrivo del medico per effettuare il rinnovo della patente. «Veniamo da diverse parti del comprensorio montano - hanno tuonato nell'attesa del medico gli utenti -». Già ci troviamo a subire i disagi delle poche ore previste per effettuare le visite necessarie, ma poi dovere subire anche il ritardo del medico non ci sembra una cosa sopportabile».

Da tempo nel servizio ven-

gono lamentati da parte dei cittadini del comprensorio delle Serre vari inconvenienti. Andando a ritroso, infatti, presso gli uffici Asp di Serra, era possibile rinnovare la patente soltanto per un'ora a settimana, il giovedì dalle 17 alle 18. Proprio la protesta dell'utenza, che non era assolutamente contenta di quanto stabilito dall'Asp, aveva ottenuto l'aumento dell'orario di visita che era stato spostato dalle 15 alle 18. Tuttavia, nel pomeriggio di ieri, i tanti che si erano recati per rinnovare la patente non hanno potuto usufruire del servizio pare per il ritardo del medico addetto a effettuare la prestazione sanitaria. Qualcuno ha preferito aspettare l'arrivo

del sanitario mentre altri, insoddisfatti, hanno scelto di andare via, non effettuando la visita.

Da rilevare che gli uffici della locale Asp servono un territorio di oltre 40mila abitanti e, di conseguenza, a usufruire dei servizi sanitari non sono solo i cittadini di Serra San Bruno, ma anche quelli dei numerosi paesi limitrofi i quali devono percorrere strade impervie per recarsi nelle zone centrali, sede degli uffici.

Alcuni servizi espletati presso l'Asp di Serra San Bruno contribuiscono a evitare che gli utenti del comprensorio facciano viaggi lunghi e avventurosi per recarsi nella città capoluogo. ◀ (f.o.)

Anche ad Arena

Iniziati gli interventi della metanizzazione

Disposta la chiusura al traffico di corso V. Emanuele

ARENA

Inibito il transito di autoveicoli su corso Vittorio Emanuele III al fine di effettuare i lavori di scavo mirati alla posa delle reti e degli impianti di adduzione e di distribuzione del gas metano.

L'ordinanza di chiusura, che resterà in vigore fino al termine degli interventi, è stata emanata, nei giorni scorsi, dal palazzo comunale. Il passaggio delle autovetture, temporaneo e senza sosta, è consentito per i residenti lungo le vie Generale Filardo, parte alta, e le vie adiacenti a quest'ultima e in doppio senso di circolazione anche a

partire dalla piazza Generale Pagano.

Anche il piccolo centro delle Preserre fa parte del Cometam e, quindi, sta realizzando un importante obiettivo, cioè quello di fornire alla popolazione la possibilità di accedere al gas metano.

Grande soddisfazione per il progetto che, finalmente, sta per diventare realtà è stata espressa dal sindaco, Antonino Schinella, e da tutta la sua amministrazione comunale la

Si procede alla posa degli impianti di adduzione e di distribuzione del gas

quale ha seguito passo passo tutto l'iter che, adesso, porterà la cittadina ad avere quest'importante fornitura assieme a altri sette comuni delle Preserre.

I lavori di metanizzazione hanno preso il via quasi in tutti gli 8 paesi dell'Alto Mesima coinvolti nel Cometam, presieduto attualmente dal sindaco di Vazzano, Domenico Villi. L'importante progetto darà risposte sia in termini di servizi sia nell'ambito occupazionale alla comunità. L'iniziativa è stata cofinanziata per una somma di oltre 18 milioni di euro dalla Regione Calabria e dalla ditta appaltante, la "Bonatti". Il Consorzio per la metanizzazione è nato nel 2008 e già nel 2009 gli esecutivi delle municipalità interessate avevano approvato lo statuto e il regolamento. Dopo anni di interessamento da parte dei primi cittadini dei paesi coinvolti al progetto la realizzazione della rete del metano sta diventando, ormai, una realtà. ◀ (f.o.)